

---

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

---

SMARTCITY

## A Napoli il telefono diventa medico

L'app multimediale ideata dalla Asl previene il rischio di assenteismo sul lavoro da parte dei sanitari addetti alle visite domiciliari

*Silvia Morosi*

Lo smartphone? Visita insieme al dottore. Almeno nel territorio della Asl di Napoli, la terza più grande d'Italia con 32 comuni e due isole, dove dalla fine del 2012 è attiva l'applicazione Sm@rtADI. «Ogni operatore impegnato nel servizio di assistenza domiciliare integrata, medico o infermiere, a inizio giornata, accede al servizio su cellulare, visualizza il programma di lavoro e le terapie da assicurare e, a casa del paziente, legge con il telefono il codice QR

della scheda dell'assistito dando il via alle attività», racconta Rocco Saviano, Responsabile Tecnico del progetto. Terminata la terapia, lo smartphone legge nuovamente il codice e comunica alla centrale la fine della prestazione. Grazie al navigatore gps, il sistema certifica anche l'effettiva visita. «La rendicontazione in tempo reale fa sentire il cittadino tutelato e crea un filo diretto tra paziente, operatore e azienda», continua Saviano.

**Il progetto favorisce una comunicazione 2.0**, immediata, trasparente e senza possibilità di errori tra chi eroga la prestazione (spesso in outsourcing) e chi la commissiona, il tutto alla presenza del paziente e dei care givers. «Il fatto di spostare la cura (e il prendersi cura) sul territorio è un'esigenza quanto mai attuale destinata a crescere in modo esponenziale», sottolinea, aggirando il rischio che la prestazione non venga erogata o venga erogata fuori dalle modalità e dai tempi richiesti, viene ridotto al minimo. «Oltre che al nostro interno, abbiamo messo a

disposizione la piattaforma tecnologica Sm@rtHealth anche alle associazioni e cooperative che con noi operano sul territorio. Il servizio attualmente viene utilizzato esclusivamente dai 15 operatori interni che effettuano assistenza domiciliare a circa 150 pazienti». Con Sm@rtADI il controllore resta la ASL. E questa è una garanzia per tutta la collettività. Si elimina il data entry che, oltre a richiedere tempo, è spesso causa di errori. Il sistema favorisce tra l'altro una gestione puntuale e automatizzata delle attività relative alla procedura amministrativa-contabile e anche un'ottimizzazione del processo di pagamento delle prestazioni. «Oggi, grazie alla molteplicità di tecnologie abilitanti e alla digitalizzazione dei processi sanitari, il cittadino si aspetta la stessa semplificazione dei processi di accesso e fruizione dei servizi che vede e vive in altri ambiti. Con ritorni economici tangibili e tutt'altro che irrilevanti, sia per la struttura sanitaria sia per la collettività», conclude Saviano.

**Silvia Morosi @MorosiSilvia**

31 luglio 2015 | 11:05

© RIPRODUZIONE RISERVATA